



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

DEL 28 MARZO 2017, N. 60

	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE LA VICEPRESIDENTE	MARZIA MALAIGIA
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO

CONSIGLIERI SEGRETARI **BORIS RAPA E MIRCO CARLONI**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Alle ore 10,30, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa e, non essendovi obiezioni, dà per letto il processo verbale della seduta n. 59 del 14 marzo 2017, il quale si intende approvato ai sensi dell'art. 29 del Regolamento interno.

Il Presidente, dopo aver dato lettura delle comunicazioni, dà la parola, sull'ordine dei lavori, al Consigliere Maggi (chiede ed ottiene l'iscrizione della mozione n. 233 e l'abbinamento con la mozione n. 218 di pari oggetto), saluta poi gli alunni e gli insegnanti dell'Istituto scolastico comprensivo "Pagani" di Monterubbiano di Fermo, e, ai sensi dell'art. 35, VI comma del R.I., dà la parola al Consigliere Bisogni.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 73** ad iniziativa dei Consiglieri Micucci, Biancani, Giancarli, Giacinti, concernente: **“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 novembre 2001, n. 25 Disciplina regionale in materia di impianti fissi di radiocomunicazione al fine della tutela ambientale e sanitaria della popolazione”**;
- **PROPOSTA DI LEGGE N. 55** ad iniziativa dei Consiglieri Giorgini, Maggi, Fabbri, Pergolesi concernente: **“Disciplina regionale in materia di impianti di radiocomunicazione”**.

(abbinate ai sensi dell'art. 66 del R.I.)

Nuova titolazione: **“Disciplina regionale in materia di impianti radioelettrici ai fini della tutela ambientale e sanitaria della popolazione”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Micucci e al relatore di minoranza Consigliere Giorgini.

Intervengono i Consiglieri Biancani, Giancarli, Marconi, Celani, Bissoni e l'Assessore Pieroni.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI EMENDAMENTI

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 2

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 3

Emendamento 3/1

Ritirato.

Articolo 3

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

ARTICOLO 4

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 5

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 6

Emendamento 6/1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Articolo 6, così come emendato

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 7

Emendamento 7/1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Articolo 7, così come emendato

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 8

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 9

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 10

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 11

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 12

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

ARTICOLO 13

Votazione: l'Assemblea legislativa approva.

ARTICOLO 14

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 15

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 16

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 17

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 18

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 19

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 20

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 21

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti, il Presidente **pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.** Dopo aver dato la parola, per dichiarazione di voto, ai Consiglieri Maggi, Giorgini, Micucci, Zaffiri, Marconi, Celani e all'Assessore Pieroni, **indice, la votazione finale del testo unificato dalla Commissione delle proposte di legge nn. 73 e 55, emendato.**

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 117** ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: **“Nomina e funzionamento delle Commissioni per la determinazione dell’indennità di espropriazione”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Rapa

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

e al relatore di minoranza Consigliere Giorgini.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e dell'emendamento.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DELL'EMENDAMENTO

ARTICOLO 1

Emendamento 1/1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Articolo 1, così come emendato

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 2

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 3

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 4

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 5

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

ARTICOLO 6 (dichiarazione d'urgenza)

Votazione: l'Assemblea legislativa approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e dell'emendamento, il Presidente **pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità. Indice, quindi, la votazione finale della proposta di legge n. 117, emendata.**

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 124** ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: **“Anticipazione finanziaria per spese in materia venatoria”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Giacinti e alla relatrice di minoranza Consigliera Marcozzi.

Intervengono il Consigliere Biancani e l'Assessore Pieroni.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI

ARTICOLO 1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 2

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 3 (dichiarazione d'urgenza)

Votazione: l'Assemblea legislativa approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli, il Presidente, dopo aver dato la parola, per dichiarazione di voto, ai Consiglieri Maggi, Zaffiri, Zura Puntaroni e all'Assessore Pieroni, **indice la votazione finale della proposta di legge n. 124.**



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 127** ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: **“Ulteriori disposizioni in materia di gestione dei molluschi bivalvi”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Traversini

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Intervengono i Consiglieri Marcozzi, Fabbri, Maggi, Leonardi, Zaffiri, Busilacchi, Traversini e l'Assessore Sciapichetti.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI EMENDAMENTI

ARTICOLO 1

Emendamento 1/1 (soppressivo dell'articolo)

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 2

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 3

Emendamento 3/1

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Emendamento 3/2

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

Articolo 3, così come emendato

Votazione: l'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

ARTICOLO 4 (dichiarazione d'urgenza)

Votazione: l'Assemblea legislativa approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti, il Presidente **pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.** Dopo aver dato la parola, per dichiarazione di voto, ai Consiglieri Carloni, Celani, Leonardi, **indice la votazione finale della proposta di legge n. 127, emendata.**

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva all'unanimità.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE N. 9/2017** ad iniziativa della II Commissione assembleare, concernente: **“Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di “Allarme rapido – early warning” ai sensi del Protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito alla proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della Direttiva 2006/123 relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi e che modifica la Direttiva 2006/123 e il Regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno”.**

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Traversini

(PRESIEDE LA VICEPRESIDENTE MARZIA MALAIGIA)

e al relatore di minoranza Consigliere Fabbri.

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma del Consigliere Traversini (in qualità di Presidente della II Commissione) e **la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva la risoluzione**, allegata al presente processo verbale (allegato A).



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 256** ad iniziativa della Consigliera Marcozzi, concernente: **“Rinnovo concessione Consorzio idrico Tennacola”**.

Risponde l'Assessore Sciapichetti.

Replica l'interrogante Consigliera Marcozzi.

- **INTERROGAZIONE N. 305** ad iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Zura Puntaroni e Malaigia, concernente: **“ERSU di Ancona – Affidamento all'Erap Marche dei servizi di ingegneria e architettura relativi al completamento dei lavori per il risanamento dell'immobile denominato Buon Pastore e relativa gestione”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Zaffiri (si dichiara insoddisfatto della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 333** ad iniziativa del Consigliere Marconi, concernente: **“Stato di attuazione della modifica del Regolamento regionale che riguarda le attività funebri e cimiteriali”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Marconi (si dichiara soddisfatto della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 357** ad iniziativa del Consigliere Giancarli, concernente: **“Servizio sostitutivo di bus navetta dalla stazione centrale di Ancona al centro della città”**.

Risponde l'Assessore Sciapichetti.

Replica l'interrogante Consigliere Giancarli.

- **INTERROGAZIONE N. 310** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: **“Applicazione della legge regionale n. 11 del 24 marzo 2015 ‘Disposizioni per l'istituzione della Banca regionale della terra e per favorire l'occupazione nel settore agricolo’”**;
- **INTERROGAZIONE N. 376** ad iniziativa del Consigliere Bisonni, concernente: **“Stato attuale della Banca della terra”**;

(abbinate ai sensi dell'art. 109 del R.I.)

Risponde l'Assessore Casini.

Replicano gli interroganti Consiglieri Fabbri e Bisonni.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

- **INTERROGAZIONE N. 384** ad iniziativa del Consigliere Maggi, concernente: **“UMEE Area Vasta 2”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Maggi.

- **INTERROGAZIONE N. 389** ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Micucci, Giacinti, Giancarli, Rapa, concernente: **“Stato di attuazione della mozione n. 87/2016 relativamente alla costituzione di consorzi di Bike Hotel”**.

Risponde l'Assessore Pieroni.

Replica l'interrogante Consigliere Biancani.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 172** ad iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Urbinati, Rapa, Giancarli, concernente: **“Ripristino pista ciclabile 'Girardengo' in località Campocavallo nel Comune di Osimo”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Zaffiri.

Intervengono il Consigliere Maggi e l'Assessore Casini.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 172. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la mozione n. 172**, allegata al presente processo verbale (Allegato B).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 218** ad iniziativa dei Consiglieri Giancarli, Talè, concernente: **“Ripristino della linea ferroviaria Fabriano-Sassoferrato-Pergola”**;
- **MOZIONE N. 233** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: **“Ripristino della tratta ferroviaria Pergola-Sassoferrato-Fabriano”**.

(abbinate ai sensi dell'art. 119 del R.I.)

Discussione generale



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, ai Consiglieri Giancarli e Fabbri.

Intervengono i Consiglieri Marconi, Talè, Bissonni, Zaffiri, Biancani, Celani e gli Assessori Pieroni e Sciapichetti.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione** separatamente **l'emendamento n. 218/1 e l'emendamento n. 218/2** entrambi a firma dei Consiglieri Biancani, Talè, Giancarli. **L'Assemblea legislativa approva. Pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva.** Dopo aver dato la parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere Fabbri, **indice la votazione della mozione n. 218, così come emendata. L'Assemblea legislativa approva la mozione n. 218**, allegata al presente processo verbale (allegato C).

Il Presidente **pone in votazione la mozione n. 233. L'Assemblea legislativa non approva.**

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 175** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: **“Ordigni bellici contenenti iprite e arsenico, risalenti alla seconda guerra mondiale, inabissati davanti alla costa pesarese”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Fabbri.

Interviene l'Assessore Sciapichetti.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione**, per appello nominale chiesto a nome dei Consiglieri Fabbri, Pergolesi, Giorgini, **la mozione n. 175. L'Assemblea legislativa non approva.**

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15,45.

IL PRESIDENTE

Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Boris Rapa

Mirco Carloni



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

Allegato A

RISOLUZIONE N. 36 “Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di “Allarme rapido – early warning” ai sensi del Protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito alla proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della Direttiva 2006/123 relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi e che modifica la Direttiva 2006/123 e il Regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno”.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

VISTI

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234, Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e, in particolare, l'articolo 8, comma 3 (Partecipazione delle Camere alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà), l'articolo 9, comma 2 (Partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea) e 24 (Partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell'Unione europea);
- la legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14, Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie, che disciplina l'istituto della partecipazione della Regione Marche alla formazione del diritto dell'Unione europea;
- l'articolo 12 del Trattato sull'Unione europea, che riconosce il contributo dei Parlamenti nazionali al buon funzionamento dell'Unione;
- il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità che disciplina la procedura di “*early warning*”, in base alla quale le istituzioni dell'Unione europea trasmettono una proposta di atto normativo da esse adottata ai Parlamenti nazionali, in modo tale che questi possano valutare, nel termine di otto settimane, se la proposta medesima è conforme al principio di sussidiarietà;
- l'articolo 6 del Protocollo sopra richiamato, che prevede espressamente il coinvolgimento dei Parlamenti regionali con poteri legislativi da parte dei Parlamenti nazionali nell'ambito della procedura di verifica del rispetto del principio di sussidiarietà;
- la propria Risoluzione sul rafforzamento del ruolo delle Regioni e delle Province autonome in ordine alla partecipazione al processo di formazione degli atti normativi dell'Unione europea e alla applicazione del principio di sussidiarietà enunciato nel Protocollo n. II allegato al Trattato di



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

Lisbona, approvata l'8 giugno 2010;

- la propria Risoluzione avente al oggetto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017 approvata in Aula il 28 febbraio 2017;

PREMESSO che

- il principio di sussidiarietà, enunciato dall'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea, è lo strumento che garantisce il corretto esercizio delle competenze attribuite all'Unione e agli Stati membri, stabilendo, in particolare, che “nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione”;
- la partecipazione da parte delle Assemblee legislative regionali alla formazione del diritto dell'Unione europea costituisce un significativo esempio di applicazione in concreto del principio di sussidiarietà e di esercizio di *governance multilivello*;

VALUTATA la rilevanza della proposta oggetto della presente Risoluzione in ordine all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità enunciati all'articolo 5 del Trattato UE, con particolare riguardo all'impatto che la nuova normativa europea produrrebbe nei confronti dell'ordinamento regionale;

PRESO ATTO che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

FORMULA LA SEGUENTI OSSERVAZIONI

Premessa

La scelta di prendere in esame i contenuti della proposta di Direttiva europea risiede nel potenziale impatto che le nuove norme europee, una volta approvate, produrranno anche a livello regionale e locale, tenuto conto che molti degli adempimenti normativi ed amministrativi, che sarebbero oggetto di notifica preventiva, sono di competenza del sistema delle autonomie territoriali e locali.

La proposta in sintesi

La proposta prende avvio dalla Comunicazione: “migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per le persone e le imprese” adottata dalla Commissione europea il 28 ottobre 2015 e che mira a rafforzare la libera circolazione dei beni e dei servizi.

La proposta di Direttiva modifica la Direttiva 2006/123/CE (Direttiva servizi) nella parte relativa alla procedura di notifica alla Commissione europea dei requisiti relativi all'accesso e all'esercizio delle



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

attività dei servizi. Modifica altresì il Regolamento n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (IMI).

Le finalità della proposta sono quelle di migliorare l'applicazione delle disposizioni europee attualmente vigenti in materia di attività di servizi e stabilire una procedura più efficace ed efficiente per prevenire l'adozione, da parte degli Stati membri, di regimi di autorizzazione o requisiti non conformi alla Direttiva 2006/123/CE.

Gli elementi qualificanti e innovativi della proposta sono:

- l'introduzione dell'obbligo di notifica delle misure in fase di progetto;
- la previsione di un periodo di consultazione definito di tre mesi entro il quale la Commissione europea e gli Stati membri possono fare osservazioni;
- la definizione delle modalità e dei termini applicabili alla procedura di notifica;
- la possibilità che la Commissione adotti una decisione giuridicamente vincolante in cui si dichiara l'incompatibilità della misura notificata con la Direttiva servizi ed in cui si chiede allo Stato membro notificante di astenersi dall'adottare lo stesso atto;
- si prevede la designazione di un'autorità competente a livello nazionale in ciascuno Stato membro per la gestione e il funzionamento della procedura di notifica;
- si prevede l'inserimento di misure specifiche finalizzate ad aumentare la trasparenza del procedimento (importante che le notifiche siano accessibili on – line al pubblico in modo da agevolare l'interazione con gli operatori commerciali interessati).

Sul rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

Quanto al principio di sussidiarietà, la proposta di Direttiva oggetto della presente Risoluzione sembra porre dei problemi relativamente al pieno rispetto del principio di sussidiarietà enunciato all'articolo 5 del Trattato UE. La nuova disciplina europea, una volta approvata, interverrebbe infatti direttamente nei procedimenti normativi ed amministrativi degli Stati membri che risulterebbero sospesi fino allo svolgimento dell'attività di valutazione della Commissione europea. Questo meccanismo risulterebbe giustificato, in base ai contenuti della relazione alla proposta, perché i regimi di autorizzazione ancora previsti all'interno degli ordinamenti degli Stati membri rischiano di limitare l'esercizio della libertà di impresa e gli investimenti ad essa connessi, con pregiudizio per le imprese e per i consumatori. D'altro canto, tuttavia, il meccanismo di notifica preventiva consentirebbe alla Commissione europea di condizionare l'esercizio della funzione legislativa in ambiti lasciati alla competenza degli Stati, riconducibili alle modalità di attuazione della libera circolazione dei servizi, determinando, di fatto, un ampliamento dei poteri dell'Unione europea in una materia di competenza concorrente. Inoltre, in base all'articolo 4 del TUE, nel quale è richiamato il successivo articolo 5, precisa che l'Unione rispetta l'identità nazionale degli Stati membri “*insita nella loro struttura fondamentale, politica e costituzionale, compreso il sistema delle autonomie locali e regionali*” e l'esercizio della funzione normativa da parte di uno Stato non può che essere ricondotta a questo alveo, in quanto massima espressione di sovranità e di



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

legittimazione democratica. D'altro canto, l'ordinamento europeo ha nella procedura di infrazione disciplinata all'articolo 258 TFUE lo strumento attraverso il quale far rilevare l'inosservanza di un principio di diritto europeo da parte di uno Stato membro, nel rispetto delle prerogative proprie di questo istituto che si basano su un dialogo costruttivo, almeno fino al termine della fase precontenziosa, tra Stato stesso e Commissione europea.

Quanto al principio di proporzionalità, secondo costante giurisprudenza della Corte di giustizia questo principio fa parte integrante dei principi generali dell'Unione ed esige che gli strumenti istituiti da una disposizione di diritto dell'Unione siano idonei a realizzare i legittimi obiettivi perseguiti dalla normativa presa in considerazione e non vadano oltre quanto è necessario per raggiungerli (cfr. CG UE sentenza 8 giugno 2010, causa C-58/08). In particolare, si verifica una violazione di tale principio qualora si rilevi il carattere manifestamente inidoneo delle misure adottate a livello europeo in relazione allo scopo che l'istituzione competente intende perseguire (sentenza CG UE 12 maggio 2011, causa C-176/09). Proprio alla luce di queste considerazioni si avanzano dei dubbi, qualora non fosse accolto il rilievo di possibile violazione del principio di sussidiarietà, circa la proporzionalità delle soluzioni proposte, che si basano, tra l'altro, su una disciplina che alimenta incertezza interpretativa.

Venendo ad alcune valutazioni di merito, risulta poco chiara la definizione stessa di "progetto di misura", contenuta alla lett. a) dell'articolo 2 della proposta, che è definito quale "*testo che stabilisce un regime di autorizzazione o un requisito, ai sensi dell'articolo 4, punti 6 e 7, della Direttiva 2006/123/CE, predisposto al fine della sua adozione come disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa di carattere generale, che si trovi in una fase preparatoria in cui sia ancora possibile, per lo Stato membro notificante, apportarvi modifiche sostanziali*"; al riguardo, appare di dubbia interpretazione il concetto di "*fase preparatoria in cui sia ancora possibile, per lo Stato membro notificante, apportarvi modifiche sostanziali*" alla disposizione nazionale.

Altra disposizione che risulta poco chiara, sotto il profilo della verifica di proporzionalità intesa come adeguatezza della normativa proposta, è quella contenuta all'articolo 3 in materia di obbligo di notifica preventiva. Il comma 4 prescrive che l'inosservanza degli adempimenti connessi con l'obbligo di notifica "*costituisce un vizio procedurale sostanziale di natura grave per quanto riguarda i suoi effetti nei confronti dei singoli*", senza specificare la legittimazione a far valere tale vizio né con quali conseguenze, anche sotto il profilo di un eventuale risarcimento del danno.

Si segnala, infine, la procedura contenuta all'articolo 7, relativa alla decisione che può essere presa dalla Commissione europea al termine della procedura di notifica preventiva della misura statale e che può eccedere la non conformità con la Direttiva 123/2006. In tal caso la Commissione europea può chiedere di astenersi dall'adottare la misura o di abrogare l'eventuale misura già in vigore. Anche in questo caso la normativa proposta risulta poco chiara sotto il profilo della sua effettività, in quanto non si prevedono le conseguenze connesse con l'eventuale inosservanza dei contenuti prescritti nella decisione".



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

ALLEGATO B

MOZIONE N. 172 “Ripristino pista ciclabile 'Girardengo' in località Campocavallo nel Comune di Osimo”.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- a seguito degli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio comunale nei giorni 5 e 6 febbraio 2015 e della conseguente ondata di piena del fiume Musone, il tratto della pista ciclabile “Girardengo” a monte dei laghi di pesca sportiva in frazione Campocavallo, ha subito forti danneggiamenti riducendo di oltre il 60% lo spazio ciclabile a causa del franamento dell'argine del fiume;
- l'Amministrazione comunale di Osimo ha chiesto l'intervento del Consorzio di bonifica il quale aveva eseguito lavori per deviare il corso del fiume, ma all'ennesima piena il corso ha ripreso il suo tragitto naturale;
- onde evitare ulteriori pericoli per i cittadini il Sindaco ha emesso un avviso per l'immediata transennatura nel tracciato interessato dal dissesto con divieto al transito;

PRESO ATTO del fatto che essendo la zona verde di grande interesse naturalistico e turistico, numerose famiglie, giovani ed anziani, sportivi ed amatori osimani, continuano comunque a frequentare assiduamente la struttura passando per i campi, in prossimità delle transenne, a discapito della propria incolumità;

Tutto ciò premesso

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. ad intervenire presso gli uffici competenti per predisporre le azioni necessarie tramite il sopralluogo di tecnici e relative soluzioni utili a garantire il ripristino della pista ciclabile e la sicurezza dei cittadini;
2. a prevedere con urgenza lo stanziamento dei fondi necessari per la realizzazione in tempi brevi dei lavori di ripristino”.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

ALLEGATO C

MOZIONE N. 218 “Ripristino della linea ferroviaria Fabriano-Sassoferrato-Pergola”.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- nel vigente Piano regionale triennale di promozione turistica 2016/2018 è ribadita la centralità del turismo quale settore determinante per lo sviluppo economico e integrato del territorio;
- fra le strategie di potenziamento dell’attrattività complessiva delle Marche si prevede l’implementazione di nuovi prodotti turistici legati ai territori interni così da ampliare, completare ed arricchire l’offerta già consolidata sulla costa;

PRESO ATTO che è in corso di discussione al Senato un disegno di legge, già approvato in prima lettura dalla Camera dei Deputati, che prevede “l’istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico”;

CONSIDERATO che

- nell’entroterra anconetano e pesarese insiste una linea ferroviaria da Fabriano a Pergola sospesa dal novembre 2013 a causa di uno smottamento del terreno sulla tratta ed in seguito dismessa con le motivazioni degli alti costi di ripristino della tratta in rapporto ai bassi ricavi da tariffe e della contemporanea esistenza di servizi pubblici di trasporto su gomma che coprono lo stesso tragitto;
- nella zona fra Fabriano e Pergola, nelle alte valli del Cesano, del Misa e dell’Esino, è situato un ricco patrimonio archeologico, storico, ambientale, culturale e gastronomico (i siti archeologici di Castelleone di Suasa, Arcevia, San Lorenzo in Campo, Corinaldo e Sassoferrato, le Grotte di Frasassi, il Museo della Carta di Fabriano, il Museo della Miniera di Cabernardi, i castelli medievali di Arcevia, da Castiglioni a Piticchio a Loretello-Nidastore solo per citarne alcuni, la Rocca di Mondavio);
- il Consiglio comunale di Fabriano ha approvato nel novembre 2016 una mozione manifestando la volontà di istituire un “Museo della Vaporiera” inteso come museo dinamico che ricomprienderebbe, oltre ad una sede fissa (individuabile nel Deposito Locomotive e Officina riparazioni di Rfi recentemente chiuso) anche una parte mobile costituita dalle locomotive d’epoca che potrebbero circolare sui 32 chilometri della tratta ferroviaria Fabriano-Pergola;
- a sostegno di tale iniziativa si sono pronunciati anche i consigli comunali di Pergola e Sassoferrato;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2017 N. 60

RITENUTO che tale treno potrebbe essere, oltre che di per sé un'attrazione turistica, soprattutto il filo conduttore della valorizzazione delle bellezze del territorio e contribuirebbe a sviluppare un nuovo itinerario turistico collinare-montano, potenziando l'integrazione mari-monti dell'offerta turistica complessiva marchigiana;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. a verificare nel breve periodo, anche rapportandosi con Rete ferroviaria italiana, se ci siano le condizioni per riattivare la circolazione ferroviaria ordinaria sulla linea Fabriano-Pergola;
2. a promuovere, qualora non fosse possibile quanto sopra, tutte le opportune iniziative, anche con la collaborazione dei Parlamentari marchigiani, affinché la linea Fabriano-Pergola venga anche classificata come tratta ferroviaria ad uso turistico”.